

Test di medicina la rivolta dei candidati «Pronti a fare ricorso»

►Oggi anche la manifestazione degli specializzandi al ministero
 «Per ritrovare la dignità nelle regole di accesso alla professione»

LA MOBILITAZIONE

ROMA È una realtà che stride, in maniera fragorosa, con quel sacrosanto principio meritocratico che avrebbe dovuto sorreggere il primo concorso nazionale per le scuole di specializzazione in Medicina. Quei 12.168 aspiranti specializzandi, questo, lo grideranno oggi a gran voce ai piedi del Miur. Scendono in piazza e, sia chiaro, non per mettere in discussione il concorso nazionale, volto a dare un colpo di spugna alle baronie universitarie, ma per chiedere correttezza e rispetto delle regole per l'accesso alla professione medica, «bisognosa di ritrovare - fanno sapere le associazioni dei giovani medici - quella dignità che questa gestione schizofrenica dei test ha infangato». Il caos che ha investito la prima prova nazionale per l'accesso alle scuole di specializzazione - 54 quelle in Italia con il maggior numero di posti ad Anestesia (525), Radiodiagnostica (346), Pediatria (325) -, sembra comunque destinato ad aumentare. L'errore - o quel brutto pasticciaccio, parafrasando Carlo Emilio Gadda - c'è stato. E la soluzione individuata dal Miur, cioè la "neutralizzazione" di due domande per l'area medica e di altrettante per quella dei servizi clinici con un ricalcolo dei punteggi in graduatoria, non arginerà la pioggia di ricorsi che il ministero tentava di evitare. Per quanto la responsabile del dicastero, Stefania Giannini, abbia tenuto a spiegare come «Non era la valanga dei ricorsi che ha imposto un approfondimento ri-

goroso ma la salvaguardia della qualità della selezione».

LA GRADUATORIA

Quella graduatoria, che presumibilmente dovrebbe essere resa pubblica proprio oggi, andrebbe a essere formulata con dei criteri che contrastano lo stesso bando del concorso e il decreto ministeriale firmato dal ministro Giannini l'8 agosto scorso. «Ben quattro sono le tipologie di ricorsi a cui i candidati potrebbero appellarsi», analizza il legale dell'Udu, Michele Bonetti. Prendiamo quello più probabile: potrebbe verificarsi il caso in cui un concorrente con un punteggio di 30/30, conseguito lo scorso 29 o 31 ottobre - nonostante l'inversione delle prove -, si troverebbe, di fatto, a essere uguagliato a chi in quella prova ha totalizzato 28/30. «Ci saranno candidati che beneficeranno di questa cancellazione - spiega Mattia Kolletzek, coordinatore del movimento italiano specializzandi - mentre altri ne saranno penalizzati pur avendo sostenuto brillantemente prove sbagliate».

LE RICHIESTE

Per tale ragione, il Sindacato italiano giovani medici chiede che il Miur e il Governo si facciano carico di stanziare nella prima legge di spesa utile le risorse aggiuntive necessarie a sanare le posizioni degli studenti meritevoli, vincitori sia nella graduatoria definitiva senza le domande annullate, sia nella graduatoria virtuale con le domande annullate, al pari di quanto già avvenuto in occasione della vicenda del bonus maturità nonché delle

migliaia di candidati vittime dei danni conseguenti ai disservizi connessi alla non ottimale gestione del concorso per l'accesso alle scuole di specializzazione. All'università partenopea Suor Orsola Benincasa, tanto per citare un esempio, i computer erano collegati in rete con la possibilità per i candidati di comunicare con l'esterno. Oltre a questo le richieste che i medici porteranno in piazza oggi prevedono un ripensamento generale per l'accesso agli studi di Medicina, una disposizione maggiore delle borse di studio per gli specializzandi (appena 5mila quelle coperte dallo Stato, cui se ne aggiungono da quest'anno 471 messe a disposizione dalle Regioni e 33 da parte di enti e soggetti privati). Borse il cui importo annuo non eccede i 22.700 euro lordi per turni di lavoro coperti dagli specializzandi, che il reparto lo dovrebbero vivere per imparare la professione, a volte superiore alle 14 ore al giorno.

Camilla Mozzetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I LEGALI ATTACCANO:
 CON LE DOMANDE
 CANCELLATE
 BENEFICI PER ALCUNI
 E PENALIZZAZIONE
 PER ALTRI**

Le ipotesi

1 Candidati che chiedono l'inversione della valutazione delle prove effettuate il 29 e il 31 ottobre. Giacché dove il punteggio ottenuto fosse invertito, anche escludendo le due domande, verrebbe ottenuta l'ammissione.

2 Candidati che vogliono agire solo per ottenere l'ammissione in sovrannumero con il riconoscimento della borsa a prescindere dal punteggio ottenuto nel test inizialmente annullato

3 Candidati che avendo ottenuto un punteggio alto nel concorso effettuato e avendo risposto correttamente alle due domande annullate, chiedono l'attribuzione dei punti

4 Candidati che con l'eliminazione del punteggio ottenuto nei giorni 29 e 31 ottobre avrebbero ottenuto l'ammissione. Punteggio previsto da bando: massimo 135 punti: titoli (max 15 punti) più punteggio delle prove (max 120).

